

CNA In 10 anni il volume dei prestiti alle micro e piccole aziende del Polesine è calato del 41%

Piccole imprese, è allarme credito

380 milioni in 4 mesi, meno 2,9% rispetto a un anno fa, numeri dimezzati rispetto al 2016

ROVIGO - In 10 anni dimezzato il credito alle micro e piccole imprese del Polesine.

In Polesine Alla fine di aprile 2026, nella provincia di **Rovigo**, le imprese artigiane hanno avuto accesso a una massa di credito bancario pari a poco più di 380 milioni di euro. Questo, secondo dati di Banca d'Italia elaborati da **Cna Padova e Rovigo**, le "consistenze di fine periodo" (lo stock) del credito erogato da banche e Cassa depositi e prestiti alle "famiglie produttrici", in sostanza le micro e piccole imprese (Mpi) che hanno fino a 5 dipendenti. Rispetto alla fine di aprile del 2016 questi numeri sono sostanzialmente dimezzati: secondo gli stessi dati infatti il volume dei crediti erogati a quella data erano 655 milioni di euro. La flessione è del 41,9%. Se il paragone è con lo stesso periodo del 2025 la flessione è del 2,9% (392 milioni di euro di credito). Rispetto al 2024 si registra, per le piccole e microimprese polesane, un meno 7,9% (413 milioni di euro). Fino ad arrivare al meno 41,9% rispetto al 2016. In 10 anni un tracollo.

In Veneto E questa non è l'unica brutta notizia: in termini percentuali il Polesine va peggio del totale del **Veneto** (da 9,6 miliardi dell'aprile 2016 ai 5,7 miliardi di euro dello stesso mese di quest'anno con una flessione del 40,2%) e pure di una media nazionale che ha registrato una flessione del 30,1% da 90,4 miliardi a 63,6 miliardi di euro. Si tratta di un fenomeno oramai di medio periodo che si registra ogni anno: tra 2025 e 2026 la flessione del credito alle Mpi è stato dal 2,9% a **Padova** (contro il 3,9% del **Veneto** e del 3,4% del Paese),

mentre rispetto al 2024 il calo registrato è del 7,9% nel Padovano contro il 9,8% regionale e il 9,2 nazionale.

L'analisi "**Rovigo** rimane tuttora una terra di imprese, soprattutto di piccole e piccolissime, di artigiani e professionisti che lavorano quotidianamente per ga-

rantire prodotti e servizi alla propria comunità ma anche a clienti sparsi per tutta la regione, il Paese e il mondo intero - dichiara

Luca Montagnin, presidente di **Cna Padova e Rovigo**. - Un sistema fatto di competenze, di occupazione, di lavoro duro e investimenti, di idee e di ricchezza che ritorna sul territorio. Un sistema che conta attualmente su quasi 6 mila imprese e circa 15 mila addetti. Si tratta quindi di una parte fondamentale dell'imprenditoria del territorio che soffre di un calo strutturale del credito concesso dal settore bancario. Sono dati che oramai non ci stupiscono più: ogni giorno ci confrontiamo con imprenditori che ci raccontano quanto difficile sia oggi riuscire ad accedere al credito bancario. Quando un artigiano va in banca gli vengono richiesti sempre più documenti, sempre più garanzie, e gli vengono imposti sempre più paletti. Mentre i livelli decisionali sulle erogazioni si allontanano ogni giorno di più dai territori. Una lontananza che rallenta i flussi finanziari necessari alle imprese per investire e crescere. Di fatto è venuta a mancare quella relazione di fiducia e di conoscenza diretta tra il direttore della filiale e l'imprenditore. Ora ci si affida solamente ad algoritmi pensati a misura di un tessuto imprenditoriale diverso da quello flessibile, resiliente ma poco strutturato che è tipico dell'impresa artigiana. E questo è tanto più evidente se oltre ad essere piccoli, si è anche una startup".

L'emergenza E ancora: "Servono misure in grado di invertire questa tendenza. Questo infatti è il primo strumento di accesso per le Mpi al mondo della finanza e attualmente non sono attive soluzioni alternative. Anche per questo serve un'azione anche pubblica che sostenga chi vuole investire, perché le piccole imprese di oggi sono le medie e grandi imprese di domani. Creare un deserto di Mpi rischia di contribuire a creare un domani

senza grandi realtà imprenditoriali. Riteniamo necessario quindi che gli strumenti di sostegno che vengono messi in campo a livello regionale e nazionale siano alla portata anche delle Mpi. Ma vale la pena di fare un appello alle banche: vedere che si producono utili incredibili a fronte di un calo così marcato del credito alle piccole e piccolissime imprese è registrare una perdita di contatto del sistema bancario con il territorio. Un approccio che danneggia le comunità da cui il sistema bancario trae la sua origine e il suo futuro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Credito dimezzato in 10 anni per le piccole imprese